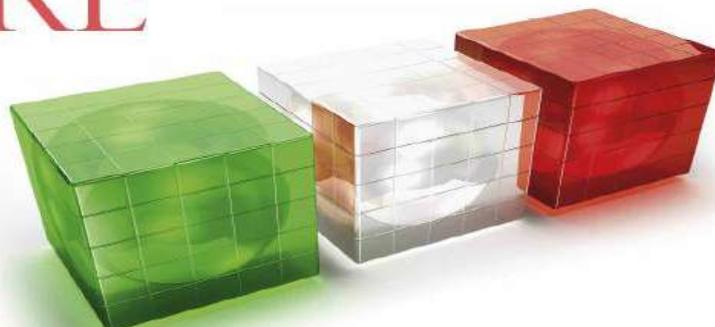


CONOSCERE PER CRESCERE

*Quindicinale d'Informazione
per l'Impresa Agricola*

100
Cento anni di
Confagricoltura



Anno 9° N. 3 del 10 febbraio 2022

SOMMARIO

- α **PREZZO DEL LATTE FERMO, AZIENDE A RISCHIO**
- α **NUTRISCORE: INACCETTABILE LA PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE**
- α **RIFORMA DELLA PAC- INCONTRI SUL TERRITORIO**
- α **PROROGA AUTORIZZAZIONI IMPIANTI E REIMPIANTI**
- α **MISURE URGENTI A SOSTEGNO DEL SETTORE SUINICOLO**
- α **NOVITÀ SITO ALLOGGIATI**
- α **NOTE METEO**
- α **RIMBORSO CANONE RAI STRUTTURE RICETTIVE**
- α **INTRASTAT – NOVITÀ 2022**
- α **DISABILITÀ- NUCLEI FAMILIARI MONOPARENTALI- FIGLI A CARICO CON DISABILITÀ**
- α **SCADENZE ADEMPIMENTI**

PREZZO DEL LATTE FERMO: AZIENDE A RISCHIO

*Venerdì 11 febbraio 2022 a Cremona la protesta
di Confagricoltura Lombardia*

Sono a rischio allevamenti e posti di lavoro. È in pericolo quasi la metà del latte nazionale, bandiera e fondamenta del made in Italy agroalimentare e delle sue eccellenze. Sarà quindi un forte appello al mondo politico, agli altri protagonisti della filiera lattiero casearia ma, anche ai consumatori quello che Confagricoltura Lombardia e la sua Federazione Regionale di Prodotto Latte lanceranno venerdì 11, nel corso del presidio in programma dalle ore 9 alle ore 13 davanti alla Fiera di Cremona. L'iniziativa è stata decisa all'unanimità lunedì sera, nella riunione della F.R.P. alla quale ha partecipato anche il Presidente nazionale della Federazione, Francesco Martinoni. "Da almeno un anno non riusciamo neppure a coprire i costi di produzione, in una situazione resa ancora più drammatica dall'aumento esponenziale del costo delle materie prime e dell'energia", denunciano i Presidenti Riccardo Crotti (Confagricoltura Lombardia) e Maurizio Roldi (FRP Latte). Uno stato di cose aggravato dallo stallo nel quale sembra essere naufragata l'intesa siglata tre mesi fa al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che avrebbe dovuto portare – fin dal mese di novembre - a 41 centesimi al litro il prezzo del latte alla stalla; ma è sin qui rimasta lettera morta per le resistenze delle imprese di trasformazione e della grande distribuzione organizzata. "Se non ci saranno interventi tempestivi ed efficaci, molte delle nostre imprese verranno spinte inesorabilmente fuori mercato e saranno costrette a chiudere. Una prospettiva - sottolinea Crotti - che non possiamo accettare."

NUTRISCORE, GIANANTI: “INACCETTABILE LA PROPOSTA DI CLASSIFICARE PERICOLOSE TUTTE LE BEVANDE ALCOLICHE, SENZA DISTINZIONE”

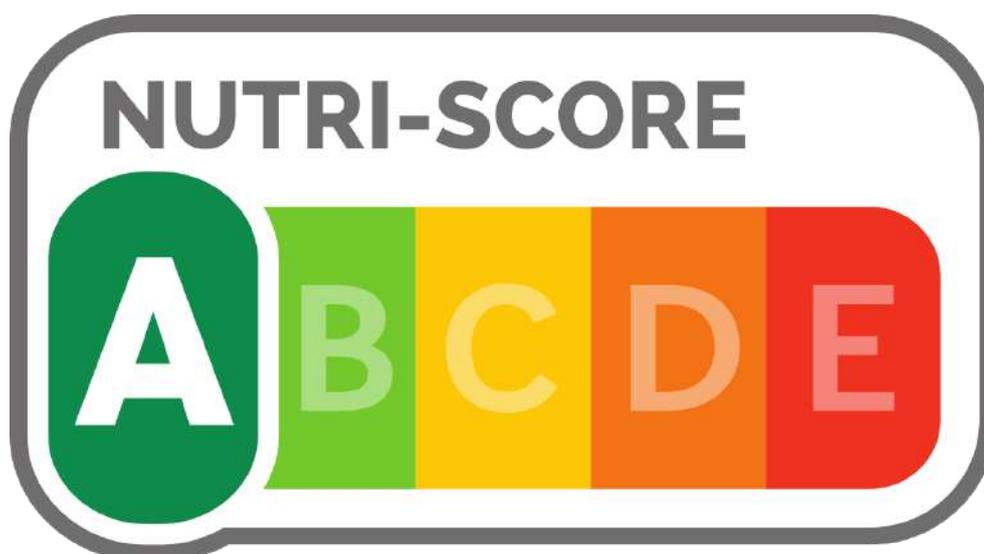
“Ora abbiamo veramente superato ogni limite. Serve un chiarimento a livello politico considerato che il logo Nutriscore è nella titolarità dell’Agenzia nazionale della Sanità pubblica francese”.

Lo ha dichiarato il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, dopo l’ultima presa di posizione di Serge Hercberg, uno degli ideatori del sistema di etichettatura Nutriscore, che ha proposto di “bollare”, di fatto, come pericolose per la salute tutte le bevande alcoliche anche se la presenza di alcool è ridotta.

“Il limite più evidente del sistema Nutriscore è quello di classificare gli alimenti sulla base di un algoritmo che ignora completamente le quantità che sono normalmente consumate - sottolinea Giansanti - Nel caso specifico dei vini non si fa alcun riferimento alla differenza che passa tra abuso e consumo moderato”.

“La contrapposizione tra Nutriscore e Dieta Mediterranea è evidente e insanabile - puntualizza Giansanti - Non a caso la nostra posizione è pienamente condivisa dai produttori di olio d’oliva in Spagna e da quelli di formaggi in Francia”.

“Se non fossero toccati i legittimi interessi dei prodotti del Made in Italy agroalimentare sempre più apprezzati dai consumatori a livello mondiale, si potrebbe replicare suggerendo al professor Hercberg di rivedere la sua proposta dopo avere bevuto un buon bicchiere di vino. Ovviamente italiano” - conclude il presidente di Confagricoltura.



LA RIFORMA DELLA PAC 23/27 – INCONTRI SUL TERRITORIO

Proseguono gli incontri di Confagricoltura Pavia sul territorio sul tema della Nuova Pac 2023-2027 e sul Piano Strategico Nazionale.

I primi due incontri, si sono svolti a Mede e Mortara dove, insieme agli associati, si sono affrontate tutte le tematiche riguardanti il comparto risicolo in riferimento alla riforma PAC.

Nei successivi appuntamenti a Pavia, Torrazza Coste, Corteolona e Varzi, verranno analizzati anche ulteriori differenti aspetti e criticità relativi al settore vitivinicolo, alla zootecnia e all'agricoltura di montagna.

L'iniziativa è stata accolta con grande entusiasmo e ha visto la partecipazione di numerosi Associati che al termine dell'evento hanno potuto chiarire i loro dubbi in merito agli argomenti trattati.

I prossimi appuntamenti saranno il 14 febbraio presso L'Istituto Cardano di Pavia, il 15 febbraio a Riccagioia (Torrazza Coste), il 17 febbraio presso il Municipio di Corteolona e il 18 febbraio a Varzi presso l'Oratorio San Giovanni Bosco.

Ricordiamo a tutti che per accedere è obbligatorio confermare la presenza al proprio Ufficio di Zona ed essere in possesso del Green Pass Rafforzato e mascherina FFP2.

Confagricoltura Pavia **giovani di confagricoltura anga**

CONOSCERE PER CRESCERE

LA RIFORMA DELLA PAC 2023 - 2027
IL PIANO STRATEGICO NAZIONALE (PSN)

CALENDARIO degli INCONTRI:

Data	sede	orario
08/02 MORTARA	Sala Borsa Merci	15,00
10/02 MEDE	Sala Conferenze Parrocchia Mede	15,00
14/02 PAVIA	Aula Magna Ist. Cardano	15,00
15/02 TORRAZZA COSTE	Centro Riccagioia	15,00
17/02 CORTEOLONA	Sala Consiglio Municipio	10,00
18/02 VARZI	Oratorio S.Giovanni Bosco	10,00

Per accedere è obbligatorio confermare la presenza al proprio Ufficio di Zona ed essere in possesso di Green Pass Rafforzato e mascherina FFP2.

PAC

PROROGA AUTORIZZAZIONI IMPIANTI E REIMPIANTI VITICOLI IN SCADENZA

L'Unione europea ha disposto la proroga fino al 31 dicembre 2022 delle autorizzazioni agli impianti vitati in scadenza nel 2020 e 2021, come richiesto da Confagricoltura in tutte le sedi competenti.

Ai titolari delle autorizzazioni per nuovi impianti o per reimpianti che scadono nel 2020 e nel 2021 è concessa la possibilità di rinunciare senza incorrere in nessuna sanzione amministrativa a condizione che informino le autorità preposte entro il 28 febbraio 2022.

È inoltre consentito ai titolari di autorizzazioni in scadenza nel 2020, che lo scorso anno hanno manifestato la loro intenzione di non utilizzarle, di ritirare le proprie dichiarazioni mediante comunicazione scritta all'autorità competente entro il 28 febbraio 2022 e di beneficiare delle autorizzazioni entro il 31 dicembre 2022.



MISURE URGENTI A SOSTEGNO DEL SETTORE SUINICOLO

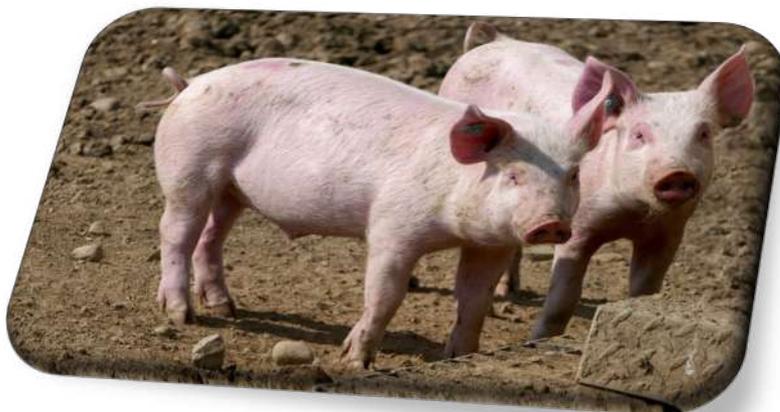
Tra le principali misure introdotte dal DL “Sostegni-ter”, si segnala l’istituzione di due Fondi utili ad affrontare l’emergenza nel settore suinicolo legata al rischio della possibile diffusione del virus della peste suina africana (PSA)

Il primo Fondo, denominato “**Fondo di parte capitale per gli interventi strutturali e funzionali in materia di biosicurezza**” avrà una dotazione di 15 milioni di euro per il 2022 ed è destinato al rafforzamento degli interventi strutturali e funzionali in materia di biosicurezza.

La dotazione finanziaria è ripartita tra le Regioni e le PPAA con decreto del MiPAAF in base al numero delle strutture produttive a maggiore rischio e della consistenza suinicola, dando priorità alle aree toccate dai provvedimenti di blocco delle movimentazioni ed aree limitrofe.

Il Fondo di parte corrente, denominato “**Fondo di parte corrente per il sostegno della filiera suinicola**”, sarà dotato di 35 milioni di euro per il 2022 e destinato ad indennizzare gli operatori della filiera colpiti dalle restrizioni sulla movimentazione degli animali e della commercializzazione dei prodotti derivati.

In questo caso non si procede alla ripartizione del massimale tra Regioni e Province autonome.



Un decreto del MiPAAF, comunque, d’intesa con la Conferenza Stato Regioni e PPAA, stabilirà le modalità di quantificazione dei contributi erogabili “*sulla base del reale danno economico patito*”.

Lo stanziamento previsto dal decreto-legge “sostegni-ter” costituisce sicuramente una valida iniziativa per fronteggiare le possibili conseguenze negative, alcune delle quali sono già evidenti, del rinvenimento dei primi focolai di peste suina africana in Italia.

Si segnala la differenza tra i due fondi per quanto riguarda la diversa gestione, in quanto il fondo di parte capitale dovrà essere preventivamente suddiviso tra le Regioni e le province autonome mentre il fondo di parte corrente verrà gestito a livello nazionale.

NOVITA' PER ACCESSO SITO ALLOGGIATI WEB, E SOGGIORNI DI UN GIORNO

Con il Decreto del Ministero dell'Interno "Modifiche e integrazioni al decreto 7 gennaio 2013, recante: «Disposizioni concernenti la comunicazione alle autorità di pubblica sicurezza dell'arrivo di persone alloggiate in strutture ricettive»" sono state introdotte alcune novità entrate in vigore nei giorni scorsi, fra queste le modalità di accesso al portale Alloggiati Web.

La nuova versione del sistema "**alloggiati web**" attivo dal 18 gennaio, prevede i seguenti principali adeguamenti:

1. **modalità di accesso** basata su autenticazione a due fattori (credenziali, one time password);
2. modalità di trasmissione dati attraverso **l'utilizzo di sistemi di cooperazione applicativa (Web Service)** per consentire la trasmissione diretta dei dati degli alloggiati dai "sistemi gestionali" delle strutture ricettive al sistema "alloggiati Web" – pertanto non dovrebbero esserci problemi con l'utilizzo di "Ross1000";
3. rafforzati criteri di sicurezza;
4. possibilità di utilizzo del servizio tramite dispositivi mobili;
5. nuove funzionalità di supporto tecnico per le strutture ricettive.

In particolare, varia la **modalità di autenticazione**. L'autenticazione al portale non avviene più tramite il "certificato digitale", che aveva validità due anni, ma è stato sostituito appunto dall'autenticazione tramite username e password + codice OTP ricevuto via SMS.

Le strutture ricettive possono in autonomia continuare ad utilizzare le attuali credenziali di accesso fino alla naturale scadenza del certificato digitale, ovvero passare alla nuova modalità di autenticazione al Servizio. È disponibile sul portale alloggiati, Sezione Supporto, <https://alloggiatiweb.poliziadistato.it/PortaleAlloggiati/SupManuali.aspx> la nuova guida al servizio alloggiati web che illustra la procedura da attuare per poter effettuare la migrazione in autonomia senza l'intervento della Questura competente avendo come unica condizione obbligatoria la conoscenza delle proprie credenziali di accesso e la corretta importazione del certificato su un proprio browser.

Soggiorni non superiori alle 24 ore

Altra importante novità: dal 12 gennaio sono entrate in vigore anche le **nuove regole sui soggiorni non superiori alle 24 ore**, per i quali **la comunicazione alla questura delle generalità delle persone alloggiate dovrà avvenire entro 6 ore**. È importante scaricare le ricevute dei dati trasmessi ad Alloggiati Web, che dopo 30 giorni vengono sovrascritte e la loro assenza può essere contestata e sanzionata in fase d'ispezione.

In caso di problemi tecnici al portale Alloggiati Web, tali da impedire di adempiere alla comunicazione, si potrà comunicare le generalità degli ospiti tramite posta elettronica certificata. Bisogna utilizzare la pec, anche nel caso in cui siamo in attesa di ricevere le credenziali per accedere al portale.

ANALISI DI DETTAGLIO DELLA SICCIÀ, FEBBRAIO 2022

Tutti parlano di allarme siccità con riferimento al livello idrometrico dei fiumi. Si evidenzia la malattia reale ma partendo dai sintomi parziali. La magra invernale dei fiumi è un dato fisiologico collegato solitamente alle basse temperature, all'assenza di irrigazione da oltre 4 mesi e all'andamento idrologico tipico dei fiumi padani. Se piovesse in modo intenso per qualche giorno il livello idrometrico dei fiumi avrebbe una consistente ripresa che porterebbe l'opinione pubblica a considerare superata l'emergenza irrigua, in realtà la situazione è così compromessa che anche una pioggia intensa di qualche giorno non sarebbe sufficiente per un ritorno alla normalità di tutti gli elementi idrologici in gioco.

L'attuale emergenza idrica può essere monitorata ed analizzata individuando 3 indicatori delle diverse tipologie di riserve: l'altezza del manto nevoso alle varie quote, l'accumulo di riserva nei laghi e il livello della falda nella porzione di pianura.

Attualmente tutti questi indicatori indicano una palese e grave emergenza idrica.

Analizzando nel dettaglio:

Accumulo nevoso

Si è analizzata la situazione dell'accumulo nevoso al 31 gennaio dell'ultimo quindicennio a diverse quote, comprese tra 1300 e 2800 mslm, sul massiccio del Monte Rosa, la seguente tabella riporta i dati osservati:

Stazione di misura	Alagna	Rifugio Zamboni	Bocchetta delle Pisse	Passo del Moro
	mslm	mslm	mslm	mslm
	1347	2075	2410	2820
Anno	[cm]	[cm]	[cm]	[cm]
2008	45	126	108	141
2009	123	276	202	270
2010	59	102	125	91
2011	44	132	113	114
2012	53	124	114	239
2013	25	118	80	150
2014	n.d.	253	137	167
2015	53	194	167	202
2016	12	48	50	107
2017	11	132	59	177
2018	72	249	199	282
2019	0	157	160	215
2020	48	244	136	252
2021	50	187	124	234
2022	0	53	70	50
media	43	160	123	179

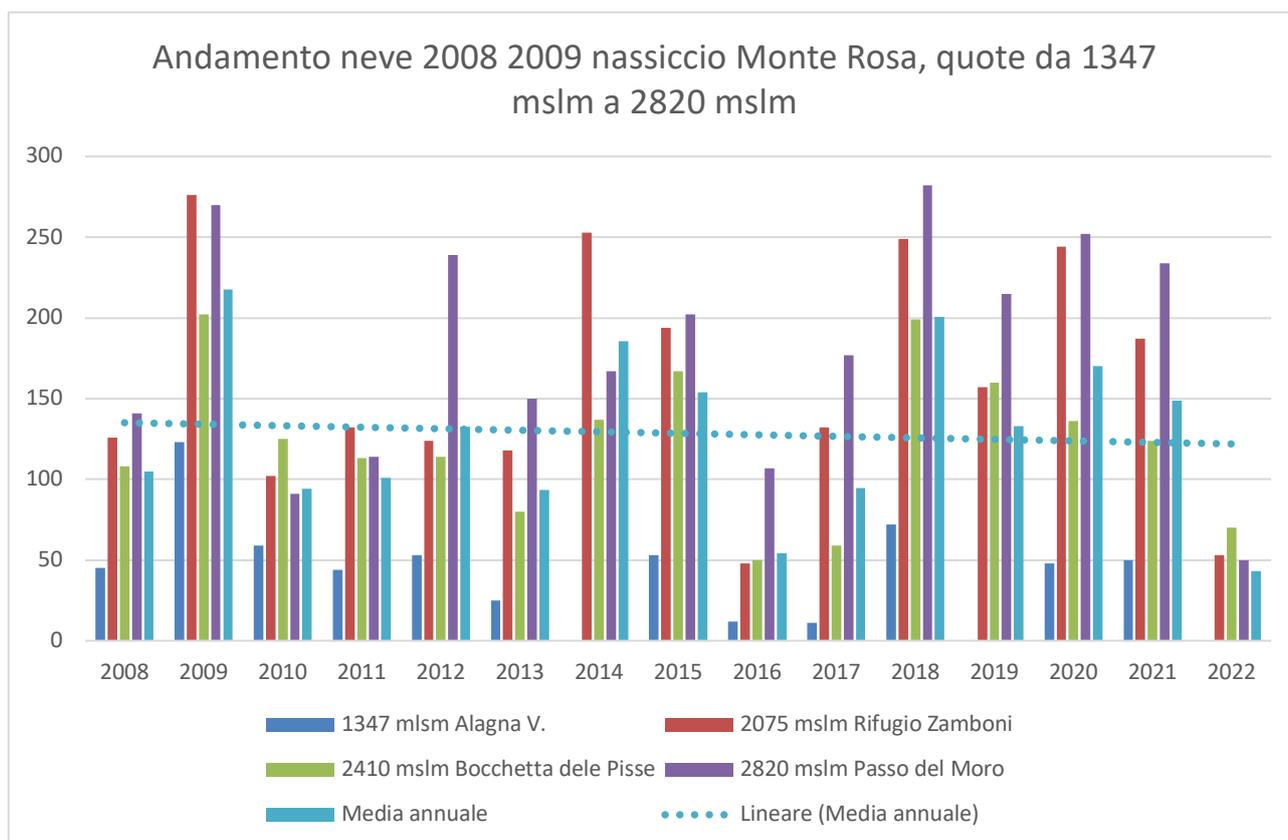
La lettura dei singoli dati annuali per stazione di misura potrebbe non rendere l'idea della scarsità dell'accumulo nevoso, in realtà la lettura combinata dei dati del 31 gennaio 2022 alle varie quote porta all'accumulo complessivo medio più basso, e di molto, degli ultimi 15 anni.

Analizziamo ora le medie complessive per anno tenendo conto delle 4 fasce altimetriche cumulando i dati annuali indicati nella precedente tabella:

Anno	Altezza media su 4 fasce
	[cm]
2008	105
2009	218
2010	94
2011	101
2012	133
2013	93
2014	186
2015	154
2016	54
2017	95
2018	201
2019	133
2020	170
2021	149
2022	43
Media 15 anni	129

Emerge come il dato al 31 gennaio 2022 sia il più basso degli ultimi 15 anni a pari data: 43 cm contro una media di 129, cioè il 67 % meno della media dell'ultimo quindicennio. Un dato straordinariamente basso, soprattutto perché influenzato dallo scarso accumulo alle quote superiori dove si riscontra un accumulo di soli 50 cm a fronte di una media di 179 cm, il 72 % meno della media nell'intorno dei 2800 mslm.

Per comodità di lettura riportiamo anche i dati organizzati in istogrammi e linee di tendenza.



Preoccupa l'andamento delle medie annuali degli accumuli che negli ultimi 15 anni evidenzia un andamento in evidente calo, con il picco negativo nel 2022. Questo dato peraltro è perfettamente in linea con l'innalzamento medio delle temperature riscontrato nel nord Italia nel corso degli ultimi 15 anni.

L'anomalia di quest'anno, oltre all'innalzamento delle temperature è la scarsità delle precipitazioni che, per altro, fanno il pari con i fenomeni grandigeni anomali della scorsa estate, evidenziando una dinamica meteorologica in rapido cambiamento probabilmente influenzata dall'accumulo energetico dovuto all'innalzamento delle temperature.

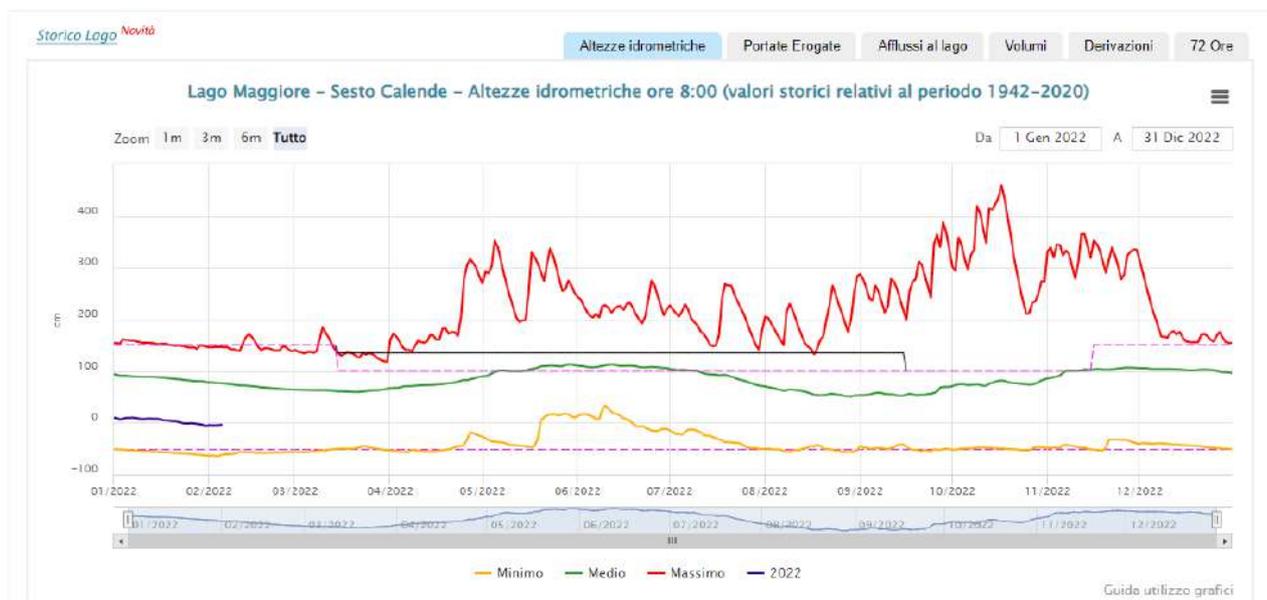
Questi numeri evidenziano una situazione quanto mai complessa e che solo nevicate copiose e oltre media, per altro non previste almeno fino al prossimo 15 febbraio, possono almeno attenuare.

In una ipotetica scala di allarme da 0 a 5, dove 5 rappresenta la massima allerta, l'attuale scarsità di accumulo nevoso può essere sicuramente classificata con un valore 4. Questa classificazione ci consentirà di costruire un indice numerico sull'accumulo di riserva idrica nel suo complesso.

Situazione accumulo riserva nei laghi

Analizziamo la situazione del lago Maggiore, dove tutti gli indicatori evidenziano una situazione, anche qui, particolarmente complessa.

Si riporta di seguito il grafico visionabile sul sito laghi.net:



Già la lettura del grafico evidenzia una situazione idrometrica di accumulo nullo in quanto la quota di invaso a Sesto Calende è attestata sullo zero da settimane.

Ma analizzando il dettaglio tabellare del sito laghi.net, nella sezione relativa al lago Maggiore, emerge una ulteriore criticità rappresentata dagli afflussi.

Altezza idrometrica Sesto Calende: -3.7 cm alle ore 18:30 del 05-02-2022													
Lago Maggiore	Periodo di osservazione 6 ore		Periodo di osservazione 24 ore						Dati storici dal 1942 al 2020				
	05-02-2022	05-02-2022	05-02-2022		04-02-2022		29-01-2022		Media	Minimo		Massimo	
	ore 18:00	ore 12:00	ore 08:00	Stato %	ore 08:00	%	ore 08:00	%		ore 8:00	Anno	ore 8:00	Anno
Altezza idrometrica (cm) *	-3.9	-4.0	-4.0	● -	-4.8	-	-3.0	-	76.4	-62.0	1947	146.5	1960
Quota invaso (m slm)	192.97	192.97	192.97	- -	192.96	-	192.98	-	193.77	-	-	-	-
Portata erogata (m ³ /sec)	62.0	62.0	62.0	● 41.5	62.0	41.5	97.0	65.0	149.3	54.0	2006	536.0	2014
Afflusso al lago (m ³ /sec)	67.6	47.8	81.4	● 59.4	66.4	48.5	79.0	57.7	137.0	47.8	1984	476.7	2014
Volume invaso (10 ⁶ m ³)	96.6	96.6	96.6	- 23.0	94.5	22.5	98.7	23.5	264.6	-	-	-	-

La percentuale di altezza idrometrica, portata erogata ed afflusso è il rapporto fra il valore odierno e quello medio storico del medesimo giorno, calcolato solo in presenza di valori positivi.

La percentuale di volume invaso è il rapporto fra il valore odierno e quello massimo per concessione

* Valori calcolati in media mobile

Il dato che più preoccupa è l'afflusso al lago che, assumendolo pari circa 70 m³/s, ipotizzando di avviare subito l'inizio delle operazioni per invasare il lago garantendo il deflusso minimo vitale, necessiterebbe di ben 83 giorni, ribadiamo, con le attuali condizioni di afflusso.

Ovviamente con le piogge primaverili tale durata temporale di riempimento verrà ridotta a qualche settimana al più. Se permane l'assenza dell'accumulo nevoso come sopra richiamata, è utile rammentare che l'autonomia del Lago Maggiore, in assenza di afflussi significativi (inferiori a 100 m³/s), pur adottando la quota di invaso autorizzata a 150 cm ed ipotizzando una soglia minima di invaso a - 20 cm, è ragionevolmente inferiore ai 30 giorni, dopo di che sono inevitabili riduzioni importanti alle derivazioni agricole e idroelettriche. In una ipotetica scala di allarme da 0 a 5, dove 5 rappresenta la massima allerta, l'attuale livello idrometrico, se valutato insieme alla scarsità di accumulo nevoso, determina un'allerta 4. Questa classificazione, opportunamente interpretata, ci consentirà di costruire un indice numerico sull'accumulo di riserva idrica nel suo complesso.

Situazione falda

Confagricoltura Pavia, considerata l'indisponibilità di dati di falda aggiornati, ha avviato il monitoraggio quotidiano della falda in una sezione rappresentativa al termine della pianura risicola irrigua in prossimità del salto di terrazzo della valle del Po a Sartirana Lomellina.

L'analisi di dettaglio del comportamento della falda è iniziata nel maggio del 2021. Il seguente grafico evidenzia l'andamento della falda con una escursione di 293 cm tra il valore minimo riscontrato ed il valore massimo misurato.



Una lettura del grafico evidenzia come l'attività irrigua ricarichi la falda e come il livello di magra riscontrabile nei fiumi principali, soprattutto il Po, in queste settimane è anche dovuto al ridursi dell'effetto di restituzione della falda proprio ai fiumi.

L'andamento della falda è direttamente correlato all'irrigazione, la crescita della falda avviene proprio nei mesi di massima attività irrigua da maggio a fine agosto. La falda, in questo periodo, cresce, nella sezione considerata, mediamente di quasi 3 cm al giorno.

Da inizio settembre inizia la fase di scarico della falda e, al 6 febbraio, si è tornati al livello dello scorso mese di maggio, con calo medio di circa 1,8 cm al giorno.

La differenza tra salita e discesa della falda è un dato che dimostra come gran parte della risorsa irrigua derivata dai corsi d'acqua pubblici, almeno nella pianura a vocazione risicola, finisca nel più grande invaso artificiale d'Europa rappresentato dalla falda dell'areale risicolo, un contenitore invisibile in grado di accumulare quasi 1 miliardo di m³ di acqua poi restituiti alla rete irrigua nei mesi successivi, al Po in particolare, come evidenzia il grafico della falda.

E questa risorsa irrigua, da luglio, è disponibile per tutto il bacino irriguo padano che attinge dal Po a valle della confluenza con il Ticino, consentendo un fattore moltiplicativo dell'acqua derivata.

Ecco che l'attuale andamento idrologico del Po, con le portate davvero ai minimi termini, è dovuto ad una serie di fattori che purtroppo pochi hanno fino ad ora analizzato in dettaglio così da condividere una cura di distretto idraulico che attenui gli effetti del cambiamento climatico in corso: e questi fattori non sono solo la mancanza di precipitazioni ma anche la mancanza di accumulo nevoso con il mancato primo scioglimento alle quote sotto i 1000 metri, e non può essere tralasciato il rilascio della falda che, proprio in queste settimane, si sta riducendo al minimo influenzando la portata dei fiumi come stiamo riscontrando e misurando.

Purtroppo, proseguirà un costante calo della falda fino all'inizio della prossima irrigazione, evento fisiologico, determinerà che l'avvio dell'attività irrigua sarà influenzata da un fortissimo fenomeno di percolazione nella falda stessa che rallenterà inesorabilmente l'andamento dell'irrigazione oltre a ritardare, almeno fino alla prima decade di luglio, la piena riattivazione di colature e fontanili.

Ora diventa fondamentale auspicare nevicate che, pur se tardive, ricostituiscano il manto nevoso; contestualmente diventano fondamentali le piogge primaverili per la ricostituzione degli invasi lacuali e poi occorre avviare, anche confrontandosi sul PNRR, come gestire la risorsa irrigua da ora ai prossimi anni.

Il sistema irriguo risicolo movimentata nel corso dell'anno miliardi di m³ di acqua per cui sicuramente non è ipotizzabile gestire l'emergenza solo con gli invasi, che per altro necessitano di almeno 15 anni prima di diventare operativi, ammesso di trovare i luoghi dove realizzarli nella fascia prealpina.

Gli invasi servono per gestire i picchi di richieste e eventuali criticità locali, ma il sistema irriguo del comparto risicolo è nato, dal 1200 ad oggi, utilizzando le acque fluenti. Diventa fondamentale garantire la circolazione della risorsa irrigua nel corso dell'intero anno così da ridurre il calo della falda, produrre energia e mitigare gli effetti negativi che stiamo riscontrando. Eventuali nuovi invasi alpini, che possono arrivare al più a garantire una capacità di invaso di 200 / 300 milioni di m³ tra 15 anni (al massimo il 10 % del fabbisogno irriguo stagionale del comparto risicolo) devono essere coordinati con la più ampia e costante circolazione della risorsa irrigua, e in questo il PNRR è una occasione fondamentale.

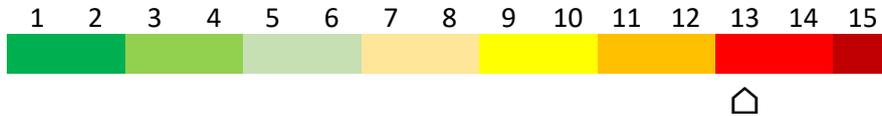
Altro tema non più rinviabile è la gestione dei livelli del Lago Maggiore anche coordinandosi con gli invasi idroelettrici alpini presenti sia nel Verbano che sull'intero bacino del Po a monte della confluenza del Ticino.

Una gestione coordinata di invasi lacuali ed invasi idroelettrici ci può garantire, nel periodo estivo, almeno altri 10 giorni di autonomia in caso di grave siccità. E 10 giorni possono essere fondamentali per la salvezza dei raccolti. Ecco che con le risorse del PNRR diventa fondamentale creare un modello di gestione della risorsa irrigua innovativo che metta in rete i dati meteorologici, gli invasi idroelettrici, gli invasi alpini, gli usi irrigui e l'andamento della falda.

Tornando all'ipotetica scala di allarme da 0 a 5, con riferimento alla falda, si può adottare un fattore 5 in quanto il livello di falda che si sta riscontrando a febbraio è pari a quello riscontrato lo scorso mese di maggio e da qui a maggio è quasi certo che la falda continui a calare.

Ipotesi scala di allarme riserva irrigua comparto risicolo

Combinando gli indici dell'ipotetica scala di allarme derivanti da accumulo nevoso, invasi lacuali e falda emerge un fattore 13, che, in questo esercizio di sintesi, evidenzia una situazione di grave preoccupazione per la prossima stagione irrigua.



Deflusso Ecologico

Come non bastasse l'attuale situazione quanto mai complessa e critica, sta per diventare operativo il Deflusso Ecologico, che andrà a sostituire il Deflusso Minimo Vitale. Il modello di calcolo base del Deflusso Ecologico può arrivare a raddoppiare il valore del Deflusso Minimo Vitale, sottraendo così ulteriori risorse al comparto irriguo.

È in corso la fase di confronto con Regione Lombardia sull'attuazione del nuovo Deflusso Ecologico, qualora non si tenga conto dell'attuale situazione applicando in modo territorialmente coerente i criteri correttivi, si rischia di introdurre una nuova criticità al comparto irriguo.

Confagricoltura Pavia, insieme a Confagricoltura Lombardia, è già in contatto con Regione Lombardia per confrontarsi sul nuovo Deflusso Ecologico così da evitare ulteriori impatti sull'intera filiera agricola.

RIMBORSO CANONE RAI ANNO 2021 STRUTTURE RICETTIVE AGENZIA DELLE ENTRATE ISTITUZIONE CODICE TRIBUTO PER COMPENSAZIONE IN F24 CANONE VERSATO NEL 2021

Si informa che in ottemperanza al Decreto Sostegni l’Agenzia delle Entrate, con risoluzione n.6 del 25 gennaio 2022, ha pubblicato le istruzioni per procedere alla compensazione del canone RAI versato nell’anno 2021 per le strutture ricettive, tra le quali rientrano gli agriturismi.

Se il versamento è stato effettuato entro il 22 marzo 2021, il relativo importo potrà essere recuperato mediante la compensazione tramite modello F24, codice tributo “6958” denominato “CREDITO DI IMPOSTA CANONE SPECIALE RAI – art.6,c.6,del decreto legge 22 marzo 2021,n.41.” da presentare attraverso i servizi telematici dell’Agenzia delle Entrate.

Se invece il versamento è avvenuto a partire dal 23 marzo 2021, il relativo importo verrà imputato all’anno 2022.



INTRASTAT - NOVITÀ 2022

Dal 1° gennaio 2022 oltre all'obbligo di invio delle fatture di vendita elettroniche verso l'estero ci sono rilevanti novità dettate dalla normativa a livello sia comunitario che nazionale, per gli adempimenti connessi agli scambi intracomunitari di beni e servizi. Con il prot. 493869/RU del 23 dicembre 2021 l'**Agenzia delle Dogane** ha adottato, di concerto con l'Agenzia delle Entrate seguenti modifiche:

 sono state introdotte semplificazioni degli obblighi comunicativi dei contribuenti in materia di elenchi riepilogativi delle operazioni intracomunitarie i modelli **Intrastat**, rivedendo i limiti e le soglie per la loro comunicazione, in particolare per gli acquisti Intracomunitari Intra2bis esonerati dall'invio se non superano la soglia di € 350.000,00 nei quattro trimestri precedenti; permane l'obbligo di invio delle vendite verso clienti esteri con relativa documentazione a supporto (CMR).

 **Paese di origine delle merci**; le regole dell'origine sono state aggiornate con il regolamento UE n. 1934/2021 che definisce meglio alcuni prodotti e stabilisce le regole da applicare in caso di lavorazioni minime o economicamente non giustificate. Dal 2022 il paese di origine delle merci deve essere inserito nei modelli INTRA-1 per le cessioni intracomunitarie di beni. La combinazione di queste novità amplia fortemente la platea di operatori che devono confrontarsi con il tema dell'origine delle merci: non solo chi opera sui mercati extraUE, ma anche chi effettua scambi intracomunitari. Le regole dell'origine non preferenziale sono quindi basilari per dichiarare le merci in dogana, per determinare l'etichettatura di origine o **Made in** e ora anche per la presentazione degli elenchi INTRA-1 in particolare per i prodotti agricoli. Le cessioni di prodotti all'estero acquistate presso altri stati esteri, cioè di "**origine non preferenziale della merce**" subiscono maggiori controlli, invitiamo quindi a limitare la cessione di prodotti non propri all'estero in particolare se acquistati fuori dal territorio italiano.



 **Contratto di Call off-stock** Intra 1sexies: questa sezione deve essere compilata a partire dagli elenchi riferiti a periodi decorrenti dal mese di **gennaio 2022**. Mediante questo contratto, un soggetto passivo può trasferire propri beni all'estero senza che ciò costituisca una cessione a titolo oneroso:

- il cedente italiano può trasferire i beni ad un cessionario comunitario ovvero, viceversa può ricevere merce da un operatore domiciliato in altro Stato dell'Unione europea) in regime di neutralità fiscale; il passaggio di proprietà e il relativo obbligo impositivo sussiste soltanto nel momento in cui il cliente/cessionario/depositario effettua il prelievo dei beni dal magazzino per far fronte a esigenze di rivendita o di produzione.

Rammentiamo inoltre che il numero di partita IVA del cessionario, valido nell'archivio VIES, e la compilazione del modello INTRASTAT sono i requisiti sostanziali che legittimano la non imponibilità della cessione intracomunitaria.

In assenza tali condizioni va applicata l'IVA.

DISABILITA'

NUCLEI FAMILIARI MONOPARENTALI - FIGLI A CARICO CON DISABILITA' (NON INF. 60%)

Il Decreto in parola si rivolge ai nuclei familiari monoparentali (genitore disoccupato o monoreddito) in possesso di specifici requisiti nei quali sia/siano presente/i:

- 📄 Figlio/i disabile a carico,
- 📄 Con disabilità non inferiore al 60%,
- 📄 Non economicamente indipendente e mantenuto/i dal genitore. Dove *per restare a carico del genitore un figlio deve avere un reddito non superiore a 4.000 euro fino a 24 anni e non superiore a 2.840,51 euro se ha un'età maggiore di 24 anni. (art.1, lett. c).*



A favore dei citati nuclei è riconosciuto – previa domanda del genitore all'Inps – un beneficio pari a:

- 📄 150 € mensili per un figlio disabile a carico;
- 📄 300 € mensili per due figli disabili a carico;
- 📄 500 € mensili per tre o più figli disabili a carico.

Con il messaggio in oggetto – in attesa di circolare esplicativa in merito – l'Inps rende noto che dal 1° febbraio è in linea la procedura per la presentazione della domanda.

CHIARIMENTO INPS - IMPORTANTE: *Nella domanda è necessario indicare, da parte del genitore-richiedente, il codice fiscale del figlio o dei figli con disabilità per i quali si chiede il contributo. Esclusivamente per l'anno di riferimento con competenza 2022, il genitore richiedente, attestando il possesso di tutti i requisiti previsti dalla norma, può presentare domanda anche per l'anno 2021, selezionando l'apposito flag "Dichiaro di voler presentare domanda anche per l'anno 2021.*

In merito al riconoscimento del beneficio per il 2021: *Si fa riserva di comunicare con apposito successivo messaggio le modalità di pagamento per le rate di competenza dell'anno 2021, qualora spettanti.*

DA NON DIMENTICARE

SCADENZE ADEMPIMENTI:

- 16 febbraio:** Versamento Imposta Sostitutiva di € 100,00 per Raccolta Tartufi e prodotti selvatici;
- 16 febbraio:** liquidazione iva ditte mensili;
- 25 febbraio:** invio modelli Intrastat ditte mensili;
- 28 febbraio:** invio liquidazioni periodiche iva;
- 28 febbraio:** scadenza versamento imposta di bollo IV trimestre 2021;
- 16 marzo 2022:** saldo annuale Iva (IV trimestre 2021) e liquidazione Iva febbraio 2022 ditte mensili.



Riservatezza:

Le informazioni, i dati e le notizie contenute nel presente documento ed i riferimenti ivi riportati, hanno carattere confidenziale, sono tutelati dalla riservatezza e sono ad uso esclusivo del destinatario secondo i termini del vigente Regolamento europeo 679/2016 – GDPR.

Se avete ricevuto questo documento significa che il Vs indirizzo di posta elettronica è conosciuto perché cliente e/o fornitore e/o espressamente autorizzati e/o reso pubblico attraverso elenchi internet e/o siti web. Qualora non desideriate ricevere in futuro comunicazioni dalla ditta scrivente, inviate un messaggio di posta elettronica al mittente, indicando gli indirizzi da cancellare.

La diffusione, distribuzione e/o la copiatura del documento trasmesso da parte di qualsiasi soggetto diverso dal destinatario è proibita ai sensi dell'art. 616 c.p., e viola la normativa comunitaria e nazionale in materia di protezione dei dati personali (Reg. UE 679/2016 e D.Lgs. 196/03).